



# Costruzioni, l'allarme di Ance

## «Ora la vera emergenza è la casa»

Il presidente regionale Croci: «Crescita confermata: +5,5%. Ma entro il 2033 servono altre 60mila abitazioni»

di **Nicodemo Mele**  
BOLOGNA

«I dati per il 2025 sono positivi e la crescita è prevista anche per il 2026. Siamo preoccupati per il 2027. Alla fine di giugno 2026 finisce il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), anche se i lavori non conclusi proseguiranno finanziati dalle amministrazioni pubbliche. Tra gli altri grossi problemi in Emilia-Romagna c'è quello della casa». L'allarme viene da Maurizio Croci, presidente di Ance Emilia Romagna, l'associazione nazionale dei costruttori edili, che ha presentato a Bologna un dettagliato rapporto sugli scenari regionali dell'edilizia che vede nel 2026 una previsione di crescita del 5,5% rispetto al 2025 di investimenti nelle costruzioni delle case e un più 7,3% di transazioni, con quasi 68.400 compravendite di alloggi.

«La nostra ricerca - sottolinea il presidente Croci - ha previsto che entro il 2033 ci sarà bisogno di più di 60mila abitazioni, tra affitto e vendita. Ma i prezzi odierni sono insopportabili per le famiglie dei lavoratori (infermieri, medici, insegnanti) e anche di studenti che vengono a stare in Emilia Romagna. E questo non dipende dalle imprese, ma dai costi dei materiali che sono aumentati di molto per via della situazione geopolitica mondiale. Le tensioni in Medio Oriente stanno già da mesi facendo sentire i loro effetti sui costi delle materie prime e sulle catene di approvvigionamento. Consideriamo che un affitto medio o una rata del mutuo devono stare tra il 30 e 33% del reddito medio di una famiglia. Superata questa soglia, il lavoratore va a stare altrove. A farne le spese è il tessuto economico emiliano romagnolo che va in recessione».

La ricerca di Ance Emilia Romagna ha trovato un valido sostegno nella nostra Regione. «Dopo l'onda lunga del Pnrr che scade il 30 giugno prossimo - sottolinea il vice presidente della Regione, Vincenzo Colla presente alla diffusione dei dati - ci dobbiamo attrezzare per il futuro. Saranno fondamentali le risorse Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) e Fse (Fondo sociale europeo) da utilizzare in tre direzioni. La prima è un grande piano casa sul quale la Regione Emilia Romagna ha appena depositato 300 milioni per il Piano dell'Abitare. Un fatto eccezionale se si paragona ai 950 milioni in sette anni messi dal Governo».

«La seconda direzione è quella di sostenere gli enti locali adesso che è stato tolto il fondo nazionale della revisione prezzi - prosegue Croci -. Ultima direzione: sostenere il mercato interno dell'edilizia con la formazione per una manodopera oggi costituita per oltre il 50% da immigrati stranieri. Faremo grandi investimenti nelle scuole edili, sia per i temi della sicurezza che della formazione. Non si va in un cantiere senza conoscere la lingua e senza sapere i diritti e i doveri di un cantiere. Incentiveremo anche le ispezioni, per stanare quei farabutti che si annidano nell'edilizia, come in tutti settori».



Il presidente Ance Emilia-Romagna, Maurizio Croci

### PREZZI ALLE STELLE

«Il mercato immobiliare cresce del 7,3% ma i giovani rischiano di essere esclusi»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

163269-IT00ND